

Dai dati alla prevenzione, realtà e prospettive

I consumi di sostanze psicoattive e altri
comportamenti a rischio di dipendenza:
alcune informazioni inerenti l'Ambito Territoriale di
Grumello

osservatorio delle dipendenze bergamo

n. 03/2011



INDICE

Guida alla lettura	Pag. 4
Premessa	Pag. 4
Dati utilizzati	Pag. 4
Strumento di analisi	Pag. 5
Struttura del documento	Pag. 5
AMBITO TERRITORIALE DI GRUMELLO DEL MONTE	
Parte Prima: L'Ambito di Grumello – Sintesi dei dati maggiormente significativi	Pag. 7
Parte Seconda: Prospettive di sviluppo, ipotesi di priorità	Pag. 12
Parte Terza: Analisi degli indicatori	Pag. 13
3.1 Il contesto socio- demografico	Pag. 14
3.2 Utenza tossico-alcoldipendente in carico ai SERT della Provincia di Bergamo, tassi di mortalità e morbosità per patologie alcol-correlate, segnalazioni Prefettura e Commissione Medica Patenti	Pag. 16
3.3 L'offerta di prevenzione	Pag. 20
Allegato: L'ANALISI SWOT	Pag. 24

GUIDA ALLA LETTURA

Una buona programmazione dei Servizi alla Persona deve basarsi su una **conoscenza** rigorosa del quadro dei bisogni – manifesti e latenti – presenti sul territorio, sulle loro caratteristiche, sulle evoluzioni degli stessi nonché delle risorse presenti e del loro grado di appropriatezza.

Per questo motivo, il Dipartimento delle Dipendenze della ASL della provincia di Bergamo, al fine di sostenere la programmazione territoriale nell'area della prevenzione, in continuità con il lavoro svolto in occasione della stesura dei Piani di Zona 2009-2011, mette a disposizione dei decisori territoriali degli elementi di conoscenza volti ad orientare scelte programmatiche su quest'area.

Il documento proposto, fortemente voluto dalla Commissione Prevenzione (composta da referenti delle Istituzioni e degli Enti più significativi a livello provinciale nell'ambito della prevenzione: ASL - Dipartimento Dipendenze, Direzione Sanitaria¹, Servizio Famiglia, Centro Servizi Volontariato, ConfCooperative Federsolidarietà, Coordinamento degli Uffici di Piano, Diocesi-Ufficio per la Pastorale dell'Età Evolutiva, Enti Accreditati, Prefettura, Provincia di Bergamo - Settore Politiche Sociali e Ufficio Scolastico Provinciale), è l'esito di una sinergia tra la Commissione stessa e l'Osservatorio delle Dipendenze.

Esso contiene dati ed informazioni mirate al fine sopra indicato, riferiti al territorio provinciale e all'Ambito territoriale, ed è l'esito di una prima lettura condivisa tra più soggetti (membri della Commissione Prevenzione) e di un successivo confronto con alcuni referenti dell'Ambito. Rappresenta tuttavia un prodotto "non finito", che necessita di essere ulteriormente arricchito dal confronto e da elementi di lettura propri dei referenti territoriali. Vuole altresì porsi come strumento utile ad arricchire il dibattito in corso sulle scelte programmatiche in ambito sociale, pur dovendo in questo momento storico necessariamente confrontarsi con la contrazione delle risorse disponibili.

DATI UTILIZZATI

I dati contenuti sono sintetici e mirati alla lettura della realtà territoriale di Ambito. Un quadro più esaustivo sul fenomeno dei consumi di sostanze psicoattive, sui comportamenti di dipendenza patologica e sulle conseguenze sociali e sanitarie derivanti, nonché sull'offerta preventiva a livello provinciale è disponibile nel report "Dai dati alla prevenzione, realtà e prospettive. I consumi di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio di dipendenza in provincia di Bergamo", scaricabile dal sito: www.asl.bergamo.it/dipartimentodipendenze.

La scelta dei dati da utilizzare per l'analisi territoriale ha tenuto conto di alcuni fattori:

- la necessità di contestualizzare gli indicatori inerenti i consumi di sostanze e l'offerta di prevenzione rispetto alle caratteristiche di ciascun territorio e alle sue variabili socio-demografiche;
- l'opportunità di approfondire alcuni indicatori che, riferendosi direttamente o indirettamente a fattori di rischio (es. scolarizzazione, occupazione, disoccupazione) o a fattori protettivi (offerta aggregativa e promozionale) presenti su territorio rispetto al consumo di sostanze, possano evidenziare aree maggiormente a rischio o zone scoperte;
- la possibilità di offrire delle ipotesi di lettura, utilizzando i dati ad oggi disponibili.

Il documento contiene alcuni dati riferiti a:

1. il contesto **socio-demografico**, relativi alle caratteristiche strutturali della popolazione: territorialità, nazionalità e immigrazione, istruzione, lavoro (dati al 01.01.2009 e, in alcuni casi, aggiornati al 2008).
2. il **fenomeno consumo e dipendenza sostanze legali ed illegali e ad altri comportamenti di dipendenza**: attraverso le analisi dei seguenti dati:
 - le segnalazioni pervenute alla Prefettura di Bergamo inerenti soggetti segnalati dalle Forze dell'Ordine per uso e/o detenzione di sostanze stupefacenti ai sensi degli artt. 121 e 75 del DPR 309/90 e successivi aggiornamenti - anno 2009;
 - le segnalazioni alla Commissione Medica Patenti per violazione degli artt. 186 e 187 del Codice della Strada;

¹ Nel corso del 2009 è stata integrata con il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL.

- l'utenza tossicodipendente e alcolodipendente trattata dai SerT nell'anno 2009 (nuova o già in carico/trattamento - descrizione delle caratteristiche e andamento nel tempo);
 - l'utenza trattata dai SERT per altri comportamenti di dipendenza - anno 2009;
 - i tassi di mortalità e morbosità per patologie drogacorrelate e alcolcorrelate.
3. l'**offerta preventiva**, attraverso una lettura delle seguenti dimensioni di analisi:
- Piani di Zona 2009-2011: caratteristiche di Ambito, con particolare riferimento alla Programmazione triennale riferita agli interventi di prevenzione al consumo di sostanze e alcol promossi dall'Ufficio di Piano;
 - l'offerta di servizi, strutture e progetti a livello territoriale, con specifico riferimento alla prevenzione dei comportamenti a rischio, anche legati all'uso di sostanze e all'abuso di alcol, e alla promozione della salute;
 - i processi di collaborazione e integrazione tra Enti Istituzionali e non, tra Organizzazioni del Pubblico e del Privato Sociale, dell'Associazionismo e del Volontariato, in merito alla programmazione delle attività preventive.

STRUMENTO DI ANALISI

Lo strumento di indagine che si è scelto di utilizzare, andando a supportare operativamente la costruzione e l'aggiornamento periodico della base conoscitiva - in termini sia qualitativi che quantitativi - e dei descrittori territoriali, è l'**Analisi SWOT**.

Essa contribuisce a favorire l'analisi del contesto esterno identificando opportunità e minacce; la definizione dei fattori che possono agevolare o ostacolare lo sviluppo di interventi; la classificazione di possibili azioni, facendo leva sui punti di forza, cercando di ridurre quelli di debolezza, massimizzando le opportunità e minimizzando le minacce.

A livello operativo, l'utilizzo della matrice dell'Analisi Swot consente di:

- avviare un primo lavoro di inserimento delle informazioni raccolte suddividendole secondo le categorie previste da questo strumento di indagine, ossia *punti di forza e di debolezza, opportunità e rischi*;
- presentare i primi risultati per una iniziale verifica del lavoro;
- effettuare il successivo e ulteriore approfondimento, incremento e perfezionamento dei contenuti di lettura e di analisi conoscitiva del territorio.

Attraverso questo processo di lavoro e grazie al confronto tra tutti gli attori coinvolti, si rende possibile l'individuazione di linee di intervento, eventualmente proponendo anche un 'ordine di priorità, e il suggerimento di obiettivi strategici.

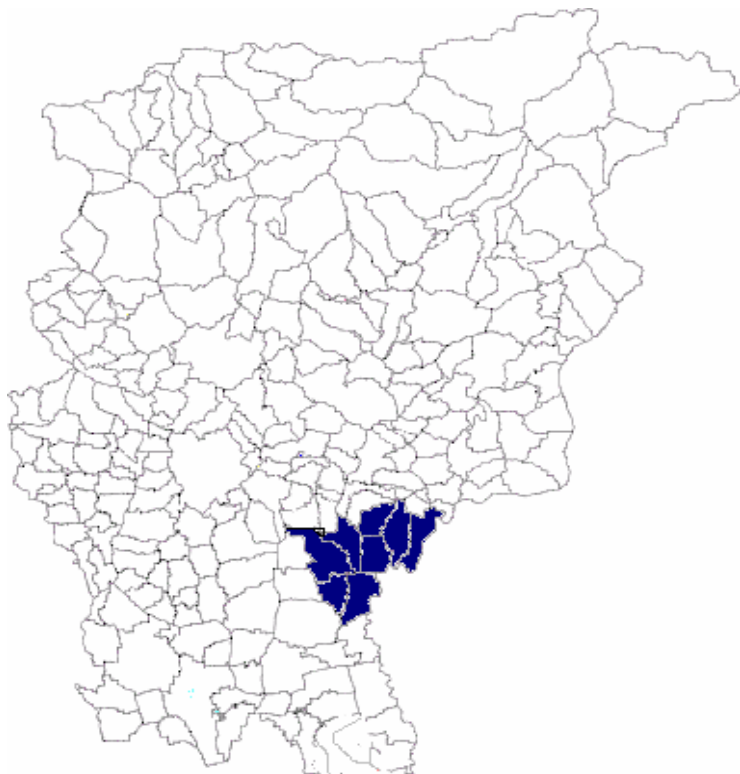
STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Dopo una prima **parte introduttiva** che funge da premessa al documento, in cui vengono indicati i dati che si è scelto di considerare per sviluppare la base conoscitiva dell'Ambito Territoriale di *Grumello* e lo strumento di analisi che si adotta per fare sintesi delle informazioni riportate e per delineare le priorità di intervento da proporre, **il documento si struttura in tre parti.**

- I. La prima illustra una **sintesi degli argomenti e dei dati maggiormente significativi, evidenziando potenzialità e criticità del contesto territoriale.**
- II. La seconda suggerisce **prospettive di sviluppo e ipotesi di priorità che potrebbero guidare la successiva definizione delle linee di intervento preventivo da parte di programmatori e progettisti.**
- III. La terza, **dedicata a chi vuole approfondire**, presenta una **lettura dettagliata degli indicatori osservati ed è, a sua volta, suddivisa in tre paragrafi.**
 - il quadro socio-demografico territoriale,
 - il quadro del fenomeno su cui si intende intervenire,
 - l'offerta di prevenzione disponibile nell'Ambito.

In **allegato**, è inserita la scheda tecnica che descrive in maniera dettagliata lo strumento di analisi che si è scelto di utilizzare a supporto della lettura e dell'interpretazione dei dati disponibili necessari a descrivere il quadro conoscitivo dell'Ambito territoriale considerato.

AMBITO TERRITORIALE DI GRUMELLO DEL MONTE

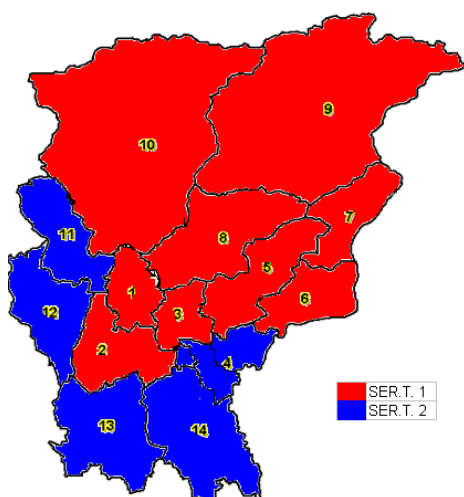


Il territorio dell'Ambito² è costituito da 8 Comuni.

Bolgare
Calcinate
Castelli Calepio
Chiuduno
Grumello del Monte
Mornico al Serio
Palosco
Telgate

Il territorio di Grumello del Monte fa capo parzialmente all'U.O. Ser.T di Bergamo e parzialmente all'U.O. SerT di Martinengo rispetto alla presa in carico di soggetti con problematiche di dipendenza.

Per l'attività preventiva, il territorio (Ambito 4) fa capo all'Area Prevenzione SerT Bergamo Due.



² Per Ambito territoriale si intende la forma di concertazione tra Enti Locali per la gestione unitaria del sistema locale dei Servizi Sociali, come previsto dalla Legge 8 novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali".

L'Ambito territoriale di Grumello del Monte – come tutti i 14 Ambiti territoriali in cui è suddivisa la Provincia di Bergamo – corrisponde al relativo Distretto socio-sanitario.

PARTE 1
SINTESI DEGLI ARGOMENTI TRATTATI
Dati maggiormente significativi
applicando la Matrice dell'Analisi SWOT

Fonti Esterne
(non controllabili)

OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> - Territorio relativamente piccolo, tra i minori della Provincia con punte di media densità per Km². - <u>% di minorenni seconda più alta dell'intera Provincia; % di ultra 64enni più bassa dell'intera Provincia.</u> - <u>Tasso di immigrazione³ (popolazione residente) evidentemente superiore alla media provinciale ed è il più alto rispetto a tutti gli Ambiti della Provincia, in progressiva crescita considerando l'ultimo quinquennio.</u> - <u>Rapporto maschi/femmine: sul territorio una maggior presenza di soggetti stranieri di sesso maschile rispetto a tutti gli altri Ambiti della Provincia.</u> - <u>Minori stranieri / minorenni italiani: tasso più alto rispetto a tutti gli Ambiti della Provincia, in progressiva crescita considerando l'ultimo quinquennio. Il tasso di immigrazione si conferma indubbiamente superiore anche rispetto alla media regionale e nazionale.</u> - <u>Elevata presenza di minori stranieri iscritti a scuola, % più alta della Provincia, prevalentemente presso le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado.</u> - Presenza nell' Ambito di: <ul style="list-style-type: none"> . 22 scuole (tra pubbliche e paritarie e parificate). - <u>Forte presenza sul territorio del Privato Sociale e del Volontariato.</u> - <u>Partecipazione, almeno nella realizzazione di specifici progetti di intervento, dell'Istituzione Scolastica.</u> - <u>Esistono nel territorio:</u> 	<ul style="list-style-type: none"> - <u>Popolazione residente in evidente progressivo incremento rispetto al triennio precedente.</u> L'aumento della popolazione potrebbe essere correlato all'aumento della popolazione straniera residente. - <u>Pochissimi gli studenti stranieri nelle scuole secondarie di II grado; tasso di scolarizzazione superiore significativamente inferiore alla media provinciale, secondo più basso di tutti gli Ambiti della Provincia.</u> - Assenza nell' Ambito di: <ul style="list-style-type: none"> . scuole dell'infanzia statali; . scuole secondarie di II grado e CFP (fatta eccezione per 2 istituti privati); . Sportelli di Ascolto (CIC) per l'A.S. 2009-2010 in istituti scolastici di II grado.

³ Si considera un Punto di Forza la presenza considerevole di stranieri nell'Ambito. Ciononostante, si riconoscono e non trascurate le criticità legate alla complessità del fenomeno dell'immigrazione e agli aspetti di integrazione, di cui la programmazione delle Politiche Sociali e Socio-Sanitarie deve tener conto.

<ul style="list-style-type: none"> . 1 Consulta del Volontariato, . 9 comitati genitori, . 4 sportelli di ascolto per genitori, . sportelli di ascolto per ragazzi, . 1 équipe psicopedagogica (a Grumello e Telgate), . 2 consulte territoriali . 1 progetto giovani, . 2 Informagiovani. - <u>Rilevante presenza di parrocchie, oratori e associazioni sportive.</u> - <u>Ricchezza dell'offerta provinciale nell'area delle dipendenze:</u> rete costituita da diversi attori del sistema di intervento, pubblici, del privato accreditato, del volontariato. Nell'Ambito territoriale di Grumello risultano presenti: <ul style="list-style-type: none"> . 2 servizi accreditati residenziali e semiresidenziali; . 1 cooperativa sociale di tipo B che opera nell'area del reinserimento; . 2 servizi di ascolto; . 5 gruppi di auto mutuo aiuto. 	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

**Fonti Interne
(controllabili)**

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> - Territorio in capo parzialmente all'U.O. Ser.T di Bergamo e parzialmente all'U.O. Ser.T di Martinengo per presa in carico di soggetti con problematiche di dipendenza. - <u>Il SerT di Martinengo presenta, in confronto ad altre UO della Provincia, una buona dotazione di risorse umane e di un'équipe multi-professionale non particolarmente interessata a fenomeni di turn-over.</u> - Previsione apertura di uno SMI privato. - <i>Tossicodipendenti in carico ai SERT - anno 2009</i> pur in considerazione di numeri molto piccoli, tendenza altalenante delle prese in carico (tale dato si era lievemente ridotto tra il 2006 e il 2007, per andare nuovamente a crescere nel 2008). <u>Composizione dell'utenza per situazione occupazionale poco svantaggiata</u>, si rilevano, infatti, quote di soggetti disoccupati minori rispetto al dato generale dell'intera Provincia. 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Tossicodipendenti in carico ai SERT - anno 2009</i> la sostanza d'uso primaria per gli utenti in carico è l'eroina, seguita dalla cocaina. <u>I "nuovi utenti" giungono al SerT per consumo - in prevalenza - di cannabinoidi; rispetto al triennio 2006-2008, la tendenza si è completamente invertita</u> (le richieste di aiuto erano prevalentemente associate al consumo di cocaina ed eroina).

<p>Minore quota di utilizzatori di oppiacei in questo rispetto agli altri Ambiti territoriali; a Grumello % minori di soggetti iniettori. Numero di "nuovi utenti" progressivamente ridotto rispetto al triennio precedente. Tasso di morbosità ricoveri per patologie droga-correlate (PDC) inferiore alla media provinciale. Principale canale di invio di utenti presi in carico dal SerT risulta essere la Prefettura.</p> <p>- Commissione Medica Patenti: a Grumello, numero di segnalazioni per violazione dell'art. 187 tra le più basse di tutti gli altri Ambiti della Provincia.</p>	<p><u>Maggior parte di "nuovi utenti" di età 15-24 anni.</u></p> <p><u>Segnalazioni Prefettura artt. 121 e 75 del DPR 309/90: tasso di segnalazione, anno 2009, ossia rapporto tra soggetti segnalati per la prima volta alla Prefettura nell'anno e popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 54 anni, pari a 14 (= 14 segnalati/ 10.000 residenti), tasso più elevato della Provincia.</u> Il 73% dei soggetti è segnalato per detenzione di cannabinoidi.</p> <p>- <u>Alcolodipendenti in carico ai SERT nell'anno 2009</u> complessivamente, il numero di utenti in carico al SerT è lievemente aumentato rispetto all'anno precedente. A Grumello, i soggetti sono con maggior frequenza alcolisti puri, rispetto ad altri ambiti della provincia (dove emerge invece una più elevata percentuale di poliassuntori). <u>Tasso di morbosità ricoveri per patologie alcol-correlate (PAC) più elevato di tutta la Provincia per quanto riguarda le donne; non va trascurato, però, neppure il dato che riguarda gli uomini.</u> <u>Tasso di mortalità ricoveri per patologie alcol-correlate (PAC) superiore alla media provinciale.</u></p> <p>- <u>Commissione Medica Patenti: con un'impennata soprattutto negli anni 2004 e 2005 -, fortemente aumentato il numero dei "nuovi soggetti" residenti nell'Ambito segnalati e visti per la prima volta per violazione dell'articolo 186 (guida in stato di ebbrezza).</u> <u>Tali dati non indicano di per sé una stabilità dei consumi essendo legati agli effetti della normativa vigente e all'andamento dei controlli, nonché a informazioni su luogo, giorno e orari del fermo (dati ad oggi non disponibili a livello provinciale).</u></p>
<p>- Implementazione della Commissione Prevenzione, luogo nel quale è possibile il confronto tra soggetti che attuano interventi di prevenzione nell'area delle dipendenze e in aree ad essa attigue.</p> <p>- <u>La Provincia, in collaborazione con la Commissione Prevenzione, ha avviato, nel periodo 2010-2011, un'iniziativa formativa che prevedeva l'attivazione di 14 percorsi formativi territoriali (uno per ciascun Ambito) sul tema della prevenzione del consumo di sostanze, rivolti ai moltiplicatori del territorio.</u></p>	

- Nel 2009 è stato costituito all'interno del Dipartimento Dipendenze il Gruppo Dipartimentale Prevenzione, costituito da 8 operatori, dotati di un monte ore significativo da dedicare all'area prevenzione.

Piano di Zona 2009-2011

- Per la parte inerente la prevenzione delle dipendenze, l'UdP ha richiesto la collaborazione e il supporto del Dipartimento Dipendenze.
- La prevenzione delle dipendenze viene collocata nell'area Età Evolutiva, che viene trattata su un Tavolo ad hoc (nel precedente PdZ era collocata nell'Area Disagio Adulto).
- Citate le Linee Guida Regionali Prevenzione, riferimento alle evidenze di efficacia per quanto concerne progetti e interventi previsti, traccia di un'analisi dei bisogni utilizzando indicatori di consumo a livello provinciale e locale.
- Complessivamente, non sembrano emergere discrepanze tra quanto descritto nel PdZ e i contenuti delle Linee Guida Regionali dal momento che:
 - . la programmazione zonale sarà pluriennale;
 - . colloca la prevenzione delle dipendenze nell'area Età Evolutiva;
 - . pone attenzione alla messa in rete delle opportunità e mira a creare un sistema di offerta ampio;
 - . dà attenzione al coinvolgimento delle scuole con un'ottica curricolare degli interventi;
 - . persegue l'obiettivo di abbassamento dell'età del target a cui sono rivolti gli interventi;
 - . mira al contrasto della dispersione scolastica e al coinvolgimento di interlocutori significativi del mondo del lavoro.
- Nella progettazione delle azioni preventive presunta un'interazione con il Dipartimento Dipendenze: nel Piano ciò non viene esplicitato ma, di fatto, il coinvolgimento è già attivo. Sono stati intrapresi accordi sono per un accompagnamento al progetto, una consulenza sull'analisi dei dati e una partecipazione alle iniziative formative per gli insegnanti.
- Perseguite connessioni, sinergie e raccordi con altre attività preventive e con altri livelli che riguardano vari settori dal momento che si prevede di dare organicità alle Politiche per adolescenti e giovani dell'Ambito (iniziative preventive, extrascuola, aggregazione, protagonismo giovanile, interventi di contrasto alla dispersione scolastica).
- Sono previste iniziative formative e di aggiornamento a livello di Ambito per docenti, genitori, operatori e volontari dell'extrascuola.
- Le iniziative delineate sono parzialmente in continuità con quelle realizzate nel PdZ precedente e, in alcuni casi, sono nuove.

Piano di Zona 2009-2011

- La programmazione è stata definita per linee e principi generali ma prevede altresì una declinazione concreta e operativa descritta, nel documento programmatico, per sommi capi (considerando che il PdZ è un documento d'indirizzo e non un piano operativo).
- Non è stato delineato un Piano di Valutazione degli interventi.

I SerT e il Dipartimento Dipendenze

- Territorio di Grumello in capo all'Area Prevenzione SerT Bergamo Due per l'attività preventiva che dispone, nella UO di Martinengo, di 2 operatori che storicamente dedicano un numero significativo di ore alle attività preventive.
- Partecipazione del SerT alle attività preventive avviata nel 2007 e progressivamente consolidata. Prima del 2007 collaborazione inesistente.
- Intervento del SerT verte su due livelli:
 - . *livello operativo*, attraverso il supporto alla realizzazione del progetto di Ambito "Alleanze educative";
 - . *funzione di supporto* alla lettura dei bisogni e alla progettazione.

Ricognizione sui servizi/progetti educativi a valenza preventiva e sulle iniziative di prevenzione e di promozione del benessere presenti in Provincia di Bergamo nel periodo 2007/2008

- 1 progetto educativo a valenza preventiva di titolarità dell' Ambito
- 15 realtà di servizi o progetti educativi (6,8% del dato provinciale)
- 5 comuni con *attivi progetti nell'area dell'extrascuola* (3% del dato provinciale) tutte inerenti il supporto ai compiti e le attività aggregative integrate.
- 18 interventi di Iniziative di prevenzione e di promozione del benessere (8,8% del dato provinciale).

PARTE 2

PROSPETTIVE DI SVILUPPO, IPOTESI DI PRIORITÀ

Questa parte del documento mira a delineare, a partire da una descrizione sintetica delle caratteristiche maggiormente significative dell'Ambito Territoriale di Grumello del Monte, possibili priorità di intervento che potrebbero guidare la successiva definizione delle linee di intervento preventivo da parte di programmatori e progettisti.

Dopo aver preso in considerazione fattori di rischio e fattori di protezione, direttamente o indirettamente correlati al consumo di sostanze, specifici di questo territorio, si possono infatti evidenziare aree maggiormente a rischio o zone scoperte. **La delineazione di possibili priorità di intervento dovrà tuttavia tener conto anche della pesante contrazione delle risorse disponibili.**

I dati e le informazioni presentate, relative alla specifica area territoriale, evidenziano:

- le tendenze e l'evoluzione del fenomeno del policonsumo e del poliabuso;
- l'utilità di monitorare la diffusione di diverse e numerose sostanze anche in considerazione dell'abbassamento dell'età dei consumatori e dei "nuovi utenti" SerT di età 15-24 anni;
- che Grumello è l'Ambito territoriale con il più alto tasso di morbosità per ricoveri per patologie alcol-correlate (PAC) per quanto riguarda le donne, ma non va trascurato neppure il dato che riguarda gli uomini; inoltre, complessivamente, il numero di utenti alcolodipendenti in carico al SerT è lievemente aumentato rispetto all'anno precedente; a tale scopo, affinare le strategie di osservazione del fenomeno e investire maggiormente sulla prevenzione all'abuso di alcol.

Alla luce di questa lettura, si delineano come possibili ipotesi di intervento:

1. Potenziare e valorizzare, anche attraverso la formalizzazione dei rapporti di collaborazione, il **raccordo** tra i vari soggetti presenti nell'Ambito, per quanto concerne le attività di prevenzione delle dipendenze, perseguendo gli obiettivi di coinvolgimento nella partecipazione a Tavoli Tecnici e nella realizzazione degli interventi proposti nel PdZ.
2. Sostenere e incrementare il buon livello di **concertazione** consolidato tra Ambito Territoriale e Dipartimento Dipendenze per quanto concerne le attività di prevenzione, favorendo, quale forma di supporto proponibile:
 - la declinazione operativa della programmazione e la costruzione di un sistema d'offerta coordinato,
 - il supporto alle iniziative di formazione e alle progettualità in corso,
 - la costruzione di un Piano di Valutazione degli interventi.
3. Mantenere l'investimento dell'Ambito rispetto alla prevenzione delle dipendenze, perseguendo le finalità esplicitate nel Piano di Zona 2009-2011, prevedendo altresì una esplicitazione più puntuale di quanto descritto nel documento programmatico, nei termini di una declinazione concreta e operativa.
 - Sostenere l'investimento su strategie di tipo educativo-promozionali rivolte a ragazzi e adulti e valutare l'opportunità di attivare interventi di prevenzione selettiva, anche con il coinvolgimento del SerT (aziende vinicole, medici di base, codice etico).

4. Mantenere, quale contesto in cui sviluppare progetti di prevenzione, la **scuola** consolidando gli interventi in cui è già stata ridotta l'età del target e sono già stati favoriti gli interventi rivolti alle scuole primarie o secondarie di I grado, ampliando e valorizzando il ruolo attivo assunto dagli insegnanti nell'ultimo periodo, con un'attenzione particolare alla tematica dell'integrazione dell'**immigrazione**, data l'elevata percentuale di studenti stranieri residenti nell'Ambito.
5. Mantenere e favorire, quale altro contesto in cui sviluppare progetti di prevenzione, l'ambito dell'**aggregazionismo giovanile**, nell'ottica di promozione della salute e prevenzione di comportamenti a rischio, anche attraverso l'attivazione di una forma di supporto agli educatori.

PARTE 3

ANALISI DEGLI INDICATORI

CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO⁴

Il territorio è costituito da 8 Comuni e ha una **popolazione residente** di 47.034 abitanti, in evidente progressivo incremento rispetto al triennio precedente. L'aumento della popolazione potrebbe essere correlato all'aumento della popolazione straniera residente.

Il 19,7% dei residenti è costituito da minorenni, la seconda percentuale più alta dell'intera Provincia (18,2% media provinciale). Si evidenzia un rapporto maschi/femmine pari a 1, in linea con la media provinciale. La percentuale di ultra 64enni è inferiore alla media provinciale, la più bassa dell'intera Provincia (14,6% vs. 17,5%).

Il Territorio è relativamente piccolo, tra i minori della Provincia (il terzo più piccolo dopo gli Ambiti di Seriate e Bergamo) con punte di media densità per chilometro quadrato.

Il territorio dell'Ambito evidenzia un tasso di **immigrazione** (popolazione residente) evidentemente superiore alla media provinciale (14,2% vs. 9,5%) ed è il più alto rispetto a tutti gli Ambiti della Provincia, in progressiva crescita considerando l'ultimo quinquennio e vede la presenza di 6.700 cittadini stranieri, di cui 1.967 minorenni, con 27 minori stranieri ogni 100 minorenni italiani (15,7 in Provincia); anche questo dato è il più alto rispetto a tutti gli Ambiti della Provincia, in progressiva crescita considerando l'ultimo quinquennio⁵. Il tasso di immigrazione si conferma indubbiamente superiore anche rispetto alla media regionale e nazionale⁶.

A tale dato, riferito esclusivamente alla popolazione straniera residente, va aggiunta la quota di soggetti stranieri presenti irregolarmente sul territorio e di coloro che pur regolari non sono residenti. Altro dato interessante relativo alla presenza di persone straniere nell'Ambito riguarda il rapporto maschi/femmine (1,42 Grumello vs. 1,21 media provinciale) che evidenzia sul territorio una maggior presenza di soggetti stranieri di sesso maschile rispetto a tutti gli altri Ambiti della Provincia.

Il territorio dell'Ambito vede la presenza di 22 scuole, 18 pubbliche e 4 paritarie e parificate (11 scuole primarie, 9 scuole secondarie di primo grado, 2 scuole secondarie di secondo grado paritarie)⁷.

Non esistono, sul territorio, scuole dell'infanzia statali, mentre sono presenti Scuole dell'infanzia paritarie.

Inoltre, fatta eccezione per 2 scuole paritarie, non esistono sul territorio scuole secondarie di II grado e CFP. Contestualmente, non esistono Sportelli di Ascolto (CIC)⁸ gestiti in forma condivisa dall'ASL di Bergamo e dalla "Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati e per la salute dei fanciulli"⁹, per l'anno scolastico 2009-2010 in istituti scolastici di II grado. Sfuggono alla rilevazione gli sportelli gestiti direttamente dai singoli istituti.

Risultavano iscritti nell'anno scolastico 2007/2008 5.776 studenti, di cui i 994 stranieri, pari al 17,2% dell'intera popolazione scolastica, ossia la percentuale più elevata di tutta la Provincia¹⁰. Il grafico che segue mostra la distribuzione di alunni stranieri suddivisi per Ambito territoriale a conferma di quanto affermato per Grumello del Monte.

⁴ Fonte ISTAT, dati al 1 gennaio 2009 per la popolazione residente.

⁵ Nel 2005 e nel 2007 i tassi erano leggermente più bassi.

⁶ Idem.

⁷ Dati Ufficio Scolastico Territoriale, anno scolastico 2009/2010.

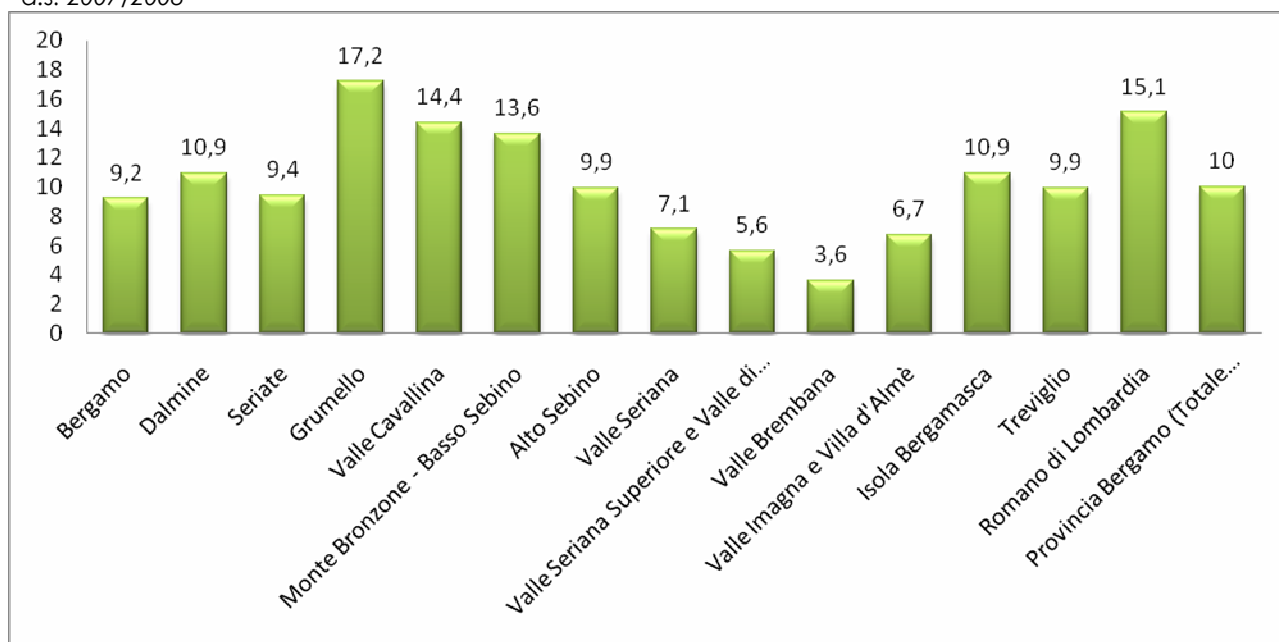
⁸ Fonte CBF – ASL della Provincia di Bergamo, Dipartimento ASSI.

⁹ Dall'anno scolastico 2006/2007, un Protocollo d'intesa, sottoscritto dal Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della provincia di Bergamo, ha definito la gestione condivisa dei CIC, in precedenza gestiti direttamente dall'ASL.

¹⁰ Anno scolastico 2007/2008. Fonte: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca – Ufficio Scolastico per la Lombardia – Centro Servizi Amministrativi di Bergamo – Provincia di Bergamo.

<http://www.orimregionelombardia.it/BDAS/index.php?anno=2008>

Graf. 1 – Alunni con cittadinanza non italiana suddivisi per Ambito territoriale (tutti gli ordini di scuola) - Valori % - a.s. 2007/2008



Fonte: Rielaborazione dati Ministero della Pubblica Istruzione – Ufficio scolastico per la Lombardia – ISMU.

I minori stranieri iscritti nelle scuole dell'Ambito sono in prevalenza maschi (54% vs il 46% delle femmine) e quasi la metà (il 49%) è nato in Italia. I paesi di provenienza prevalenti sono costituiti da India (23%) e Marocco (24%).

I minori stranieri iscritti a scuola, inoltre, frequentano prevalentemente le scuole primarie e secondarie di I grado.

Pochissimi gli studenti stranieri nelle scuole secondarie di II grado = 1,8%, ossia la seconda percentuale più bassa di tutta la Provincia (dopo Valle Imagna e Villa d'Almé), Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che sul territorio non esistono scuole secondarie di II grado, fatta eccezione per 2 istituti privati.

Pur trattandosi di dati non aggiornati, si ritiene utile far presente che il tasso di scolarizzazione superiore¹¹, rilevato nel censimento del 2001, equivaleva al 19,6%, ossia significativamente inferiore alla media provinciale e il secondo più basso di tutti gli Ambiti della Provincia (26,9%)¹².

¹¹ TASSO DI SCOLARIZZAZIONE = (indice di possesso del Diploma di scuola media superiore) E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione della classe di età 19 anni e più che ha conseguito almeno un diploma di scuola media (secondaria) superiore della durata di 4 o 5 anni, e a denominatore il totale della popolazione della stessa classe di età.

¹² Tale dato va ulteriormente contestualizzato tenendo conto che i dati a livello regionale evidenziano un tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore (totale iscritti alle scuole superiori sulla popolazione residente nella classe d'età 14-18 anni) inferiore in Regione Lombardia rispetto alla media nazionale e, invece, un tasso di abbandono al primo anno di scuole superiori maggiore in Regione rispetto alla media nazionale.

UTENZA TOSSICO-ALCOLDIPENDENTE IN CARICO AI SER.T DELLA PROVINCIA DI BERGAMO TASSI DI MORTALITÀ E MORBOSITÀ PER PATOLOGIE DROGA E ALCOL-CORRELATE SEGNALAZIONI PREFETTURA e COMMISSIONE MEDICA PATENTI

Il territorio dell'Ambito di Grumello del Monte fa capo, rispetto alla presa in carico di soggetti con problematiche di dipendenza, parzialmente all'U.O. Ser.T di Bergamo e parzialmente all'U.O. Ser.T di Martinengo¹³. Il SerT di Martinengo presenta, in confronto ad altre UO della Provincia, una buona dotazione di risorse umane e di un'équipe multi-professionale non particolarmente interessata a fenomeni di turn-over.

Un indicatore indiretto della prevalenza dei fenomeni dell'alcoldipendenza e della tossicodipendenza è costituito dall'utenza trattata dai SerT. Trattandosi di popolazioni nascoste, difficilmente numerabili, non esistono archivi di dati che ne possano descrivere esaurientemente la prevalenza¹⁴.

Nel 2009¹⁵, gli **utenti tossicodipendenti** residenti nell'Ambito di Grumello del Monte sono stati 78, di cui 65 maschi e 13 femmine.

Analizzando la composizione dell'utenza per *situazione occupazionale*, si evidenzia una condizione meno svantaggiata sotto questo aspetto: si rilevano, infatti, quote di soggetti disoccupati minori rispetto al dato generale dell'intera Provincia.

5 degli utenti in carico sono cittadini stranieri, tutti extracomunitari. 3 di questi appartengono ad un'età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Nel 2009, su un totale di 78 utenti in carico, 13 sono "nuovi utenti", ossia soggetti che si sono rivolti per la prima volta al SERT nel corso dell'anno per ricevere un trattamento. Il numero di "nuovi utenti" si è progressivamente ridotto rispetto al triennio precedente.

Come nell'anno precedente, un buon numero di "nuovi utenti" presi in carico dal SerT sono giunti al servizio per accesso spontaneo. Il principale canale di invio risulta ancora essere la Prefettura.

Il *tasso di prevalenza*¹⁶ di soggetti tossicodipendenti residenti nell'Ambito e in carico al SerT è pari al 2,9‰. Il tasso di prevalenza ha avuto un andamento altalenante nell'ultimo quinquennio, oscillando tra i 2,9‰ e i 3,1‰ punti percentuali, ma si è lievemente ridotto rispetto all'anno precedente (3,2‰ nel 2008), rimanendo inferiore alla media provinciale (4‰).

Il *tasso di incidenza*¹⁷ relativa ai "nuovi utenti" tossicodipendenti residenti nell'Ambito e in carico al SerT è pari allo 0,5‰, tendenzialmente in linea con la media provinciale (0,6‰), e in lieve costante decremento considerando il quinquennio precedente.

La differenza tra tasso di prevalenza e tasso di incidenza indica la presenza di una quota "storica" di utenti in carico, confermata dal fatto che il maggior numero di utenti in carico è di età maggiore ai 35 anni.

La *sostanza d'uso primaria* per gli utenti già in carico rimane prevalentemente l'*eroina* (60% sul totale) seguita dalla *cocaina* (27%) e dai *cannabinoidi* (13%).

Coerentemente con la presenza di una minore quota di utilizzatori di oppiacei, rispetto agli altri Ambiti territoriali, a Grumello si osservano percentuali minori di soggetti iniettori.

¹³ I comuni di Bolgare, Castelli Calepio, Chiuduno, Grumello del Monte e Telgate fanno riferimento al Ser.T. di Bergamo, mentre i comuni di Calcinate, Palosco e Mornico al Serio al Ser.T. di Martinengo.

¹⁴ I dati inerenti all'utenza in carico ai SerT sono stati storicamente rilevati utilizzando i flussi informativi regionali e ministeriali trasmessi da ciascuna sede SerT. Si trattava pertanto di dati aggregati che non permettevano approfondimenti rispetto alle variabili rilevate. Dal 1 gennaio 2005 è stato invece introdotto un Sistema Informativo in rete tra i SerT (Data Base Dipendenze) che, rilevando dati individuali, consente di disporre di maggiori informazioni rispetto alle caratteristiche dell'utenza in relazione ai territori dei singoli Ambiti.

¹⁵ Dati Utenza SerT – Dipartimento Dipendenze della ASL della Provincia di Bergamo al 1 gennaio 2009.

¹⁶ Numero di soggetti tossicodipendenti in carico sulla popolazione residente di 15-64 anni per 1000.

¹⁷ Numero di nuovi soggetti tossicodipendenti in carico sulla popolazione residente di 15-64 anni per 1000.

I "nuovi utenti" giungono al SerT per consumo - in prevalenza - di *cannabinoidi* (7 soggetti), quindi *cocaina* (3 soggetti) e *eroina* (3 soggetti). Pur considerando i numeri ridotti, Rispetto al triennio 2006-2008, la tendenza si è completamente invertita: le richieste di aiuto erano prevalentemente associate al consumo di *cocaina* ed *eroina*.

Relativamente alla "nuova" utenza:

- 4 appartengono ad una fascia d'età compresa tra i 15 e i 19 anni,
- 4 appartengono ad una fascia d'età compresa tra i 20 e i 24 anni,
- 3 appartengono ad una fascia d'età compresa tra i 30 e i 34 anni,
- 1 appartiene ad una fascia d'età compresa tra i 35 e i 39 anni,
- 1 appartiene ad una fascia d'età > di 39 anni.

Altra informazione significativa riguarda le segnalazioni pervenute alla Prefettura di Bergamo inerenti **sogetti segnalati** dalle Forze dell'Ordine per uso e/o detenzione di sostanze stupefacenti ai sensi degli **artt. 121 e 75 del DPR 309/90** e successivi aggiornamenti¹⁸.

Il tasso di segnalazione dell'Ambito di Grumello per l'anno 2009, ossia il rapporto tra i soggetti segnalati per la prima volta alla Prefettura nell'anno e la popolazione residente nell'Ambito di età compresa tra i 15 e i 54 anni, è pari a 14 (= 14 segnalati/ 10.000 residenti) ed è il tasso più elevato della Provincia (9 soggetti segnalati/10.000 residenti).

Analizzando la distribuzione percentuale per sostanza e Ambito di residenza dei soggetti segnalati per la prima volta nel 2009 ai sensi dell'art. 75, si osserva che nell'Ambito di Grumello il 73% dei soggetti è segnalato per cannabinoidi, il 22% per cocaina e il 5% per eroina.

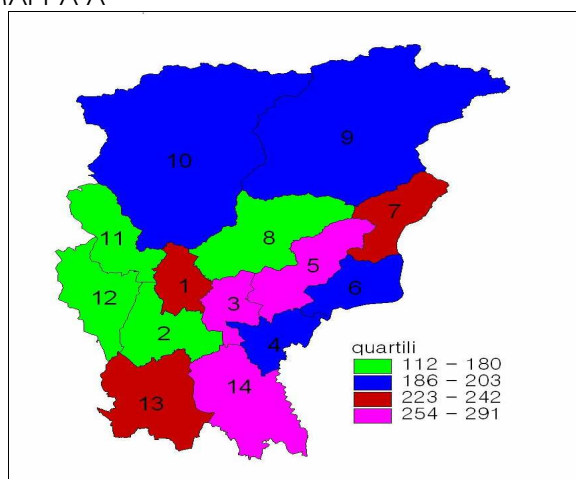
Il **tasso di morbosità (2003-2009)**, ossia il rapporto tra il numero di soggetti residenti nell'Ambito ricoverati per patologie droga-correlate e 100.000 soggetti residenti (PDC) risulta inferiore alla media provinciale.

Considerando i ricoveri per problemi droga correlati, riportati in diagnosi principale o secondaria, emerge un tasso di ricoveri, di soggetti residenti nell'Ambito di Grumello, pari a 194,5 vs. il 207,4 della media provinciale (ciò significa che nel periodo 2003-2009 nell'Ambito ogni 100.000 abitanti sono stati ricoverati 194,5 soggetti residenti, che hanno riportato diagnosi correlate al consumo di droghe o psicofarmaci).

Graf. 2 – Tassi di morbosità per patologie droga-correlate (PDC) suddivisi per Ambito di residenza e diagnosi - principale o secondaria - quale causa di ricovero.

Tassi standardizzati cumulativi - Anni 2003-2009

MAPPA A



Fonte: Osservatorio delle Dipendenze ASL della provincia di Bergamo – rielaborazione dati Archivio SDO – ASL di Bergamo

¹⁸ Dal punto di vista epidemiologico, i dati raccolti in sede di colloquio presso il Nucleo Operativo Tossicodipendenza (NOT) della Prefettura rappresentano informazioni utili al monitoraggio del fenomeno del consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione. E' bene, però, precisare che essi costituiscono un indicatore di consumo che presenta alcune criticità, in quanto le variazioni temporali del numero di segnalazioni dipendono, oltre che dalla prevalenza di soggetti utilizzatori, anche dall'attenzione che le Forze dell'Ordine pongono su questo problema, attenzione che è variabile nel tempo.

Nel 2009 erano in carico ai SerT della Provincia 27 **utenti alcoldipendenti** residenti nell'Ambito di Grumello del Monte, di cui 21 maschi e 6 femmine, e di cui 10 costituiti da "nuovi soggetti" presi in carico per la prima volta nel 2009. Complessivamente, il numero di utenti in carico al SerT è lievemente aumentato rispetto all'anno precedente (nel 2007 erano 24 gli utenti in carico, di cui 4 i "nuovi utenti").

Anche nel 2009, il numero più elevato di persone in trattamento appartiene alla fascia di età > di 35 anni; si tratta, con ogni probabilità, di soggetti con situazioni croniche.

2 degli utenti in carico sono cittadini stranieri, di cui 1 extracomunitario.

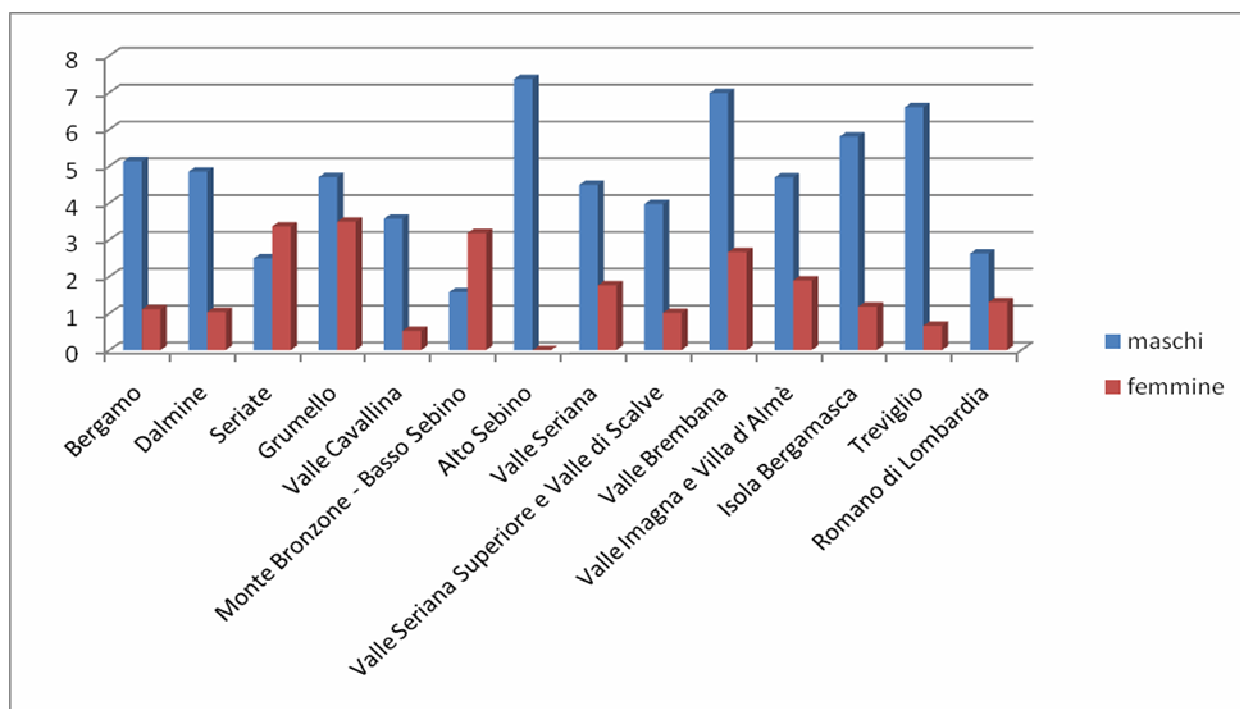
Il *tasso di prevalenza*¹⁹ di soggetti alcoldipendenti residenti nell'Ambito e in carico al SerT è pari allo 0,6‰. Tale tasso è lievemente aumentato rispetto all'anno precedente (0,5‰), ma si mantiene inferiore alla media provinciale (0,9‰).

Il *tasso di incidenza*²⁰, relativa ai nuovi utenti alcoldipendenti residenti nell'Ambito e in carico al Ser.T è pari allo 0,2‰. Tale tasso è identico rispetto all'anno precedente ed è perfettamente in linea con la media provinciale.

All'interno di alcuni Ambiti si riscontra una maggiore propensione al poliabuso, mentre nell'Ambito di Grumello i soggetti sono con maggior frequenza alcolisti puri.

Il tasso di mortalità (1999-2007) per patologie alcol-correlate (PAC)²¹ risulta il più elevato di tutta la Provincia per quanto riguarda le donne (ossia 3,5 vs 1,66). Non va trascurato, però, neppure il dato che riguarda gli uomini (ossia 4,7 vs 4,63 del dato provinciale).

Graf. 3 - Tassi di mortalità per patologie alcol-correlate (PAC) suddivisi per Ambito di residenza e genere. Tassi standardizzati cumulativi - Anni 1999-2007



Fonte: Osservatorio delle Dipendenze ASL della provincia di Bergamo

Il tasso di morbosità (2003-2009), ossia il rapporto tra il numero di soggetti residenti nell'Ambito ricoverati **per patologie alcol-correlate** e 100.000 soggetti residenti (PAC), risulta superiore alla media provinciale.

Tale dato tiene conto del numero di pazienti ricoverati, con problemi alcol-correlati (codici ICD-9-CM), riportati sia in diagnosi principale, sia in quelle secondarie, nel periodo considerato, e della popolazione residente, nell'Ambito e nell'intera Provincia all'inizio del periodo di osservazione.

¹⁹ Numero di soggetti alcoldipendenti in carico al Ser.T, sulla popolazione residente di 15-74 anni per 1000.

²⁰ Numero di nuovi soggetti alcoldipendenti in carico al Ser.T, sulla popolazione residente di 15-74 anni per 1000.

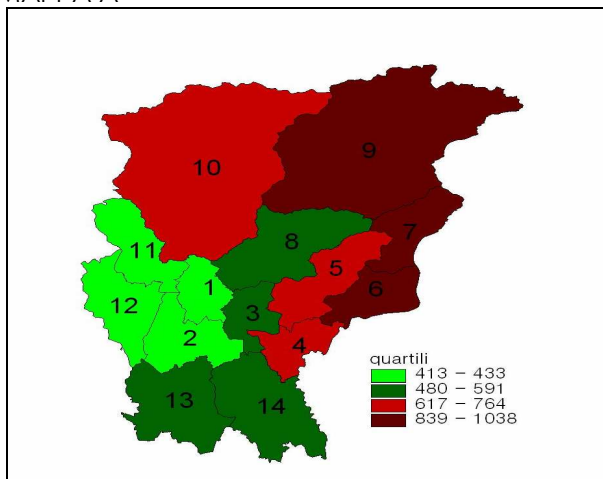
²¹ Tasso di Mortalità: rapporto tra soggetti residenti nell'Ambito deceduti per patologie alcol correlate e popolazione residente * 100.000

Alla luce di ciò, come si evince dal grafico sottostante, si evidenzia un tasso di morbosità alcol correlata nell'Ambito di Grumello pari a 616,7 (=616,7 soggetti ricoverati con problemi alcol-correlati in diagnosi principale o secondaria, ogni 100.000 residenti), vs. il 537 della media provinciale, risultando, pertanto, superiore alla media provinciale.

Graf. 4 - Tassi di morbosità per patologie alcol-correlate (PAC), suddivisi per Ambito di residenza e diagnosi - principale o secondaria - quale causa di ricovero.

Tassi standardizzati cumulativi - Anni 2003-2009

MAPPA A



Fonte: Osservatorio delle Dipendenze ASL della provincia di Bergamo – rielaborazione dati Archivio SDO – ASL di Bergamo

Nel 2009, sono stati in carico al SerT 2 nuovi utenti per gioco d'azzardo patologico.

Per quanto concerne i dati derivati dalla **Commissione Medica Patenti**²², si evidenzia che, tra il 1998 e luglio 2007:

- è fortemente aumentato - con un'impennata soprattutto negli anni 2004 e 2005 - il numero dei "nuovi soggetti" residenti nell'Ambito segnalati e visti per la prima volta dalla Commissione Medica Patenti, in seguito alla segnalazione della Prefettura per violazione dell'articolo 186 (guida in stato di ebbrezza);
- è tendenzialmente rimasto stabile e comunque esiguo (al massimo 8, negli anni 1999 e 2000) il numero dei "nuovi soggetti", residenti nell'Ambito, segnalati e visti per la prima volta dalla Commissione Medica Patenti, in seguito alla segnalazione della Prefettura per violazione dell'articolo 187 (guida sotto effetto di sostanze stupefacenti).

A Grumello, il numero di segnalazioni per violazione dell'art. 187 sono le più basse (dopo Monte Bronzone – Basso Sebino) di tutti gli altri Ambiti della Provincia.

²² Fonte Servizio di Medicina Legale del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Bergamo. I dati sopra riportati si riferiscono esclusivamente al numero di soggetti sottoposti alla visita per la PRIMA VOLTA (e quindi non al numero di visite effettuate).

OFFERTA DI PREVENZIONE

Considerazioni generali

A livello provinciale, si è assistito alla costituzione, nel 2007, della **Commissione Prevenzione**, luogo nel quale è possibile (anche attraverso incontri periodici) il confronto tra soggetti che attuano interventi di prevenzione nell'area delle dipendenze e in aree ad essa attigue.

Tra gli esiti del lavoro di questi anni, la Provincia, in collaborazione con la Commissione Prevenzione, ha avviato, nel periodo 2010-2011, un'iniziativa formativa che prevede l'attivazione di 14 percorsi formativi territoriali (uno per ciascun Ambito) sul tema della prevenzione del consumo di sostanze, rivolti ai moltiplicatori del territorio.

Nel 2009 è stato costituito all'interno del Dipartimento Dipendenze il Gruppo Dipartimentale Prevenzione, costituito da 8 operatori, dotati di un monte ore significativo da dedicare all'area prevenzione.

Sempre a livello provinciale, si segnala la presenza di un gruppo interistituzionale "Alcol e lavoro"²³, coordinato dal Servizio ASL Medicina del Lavoro, che ha lo scopo di definire strategie di promozione di stili di vita sani e sicurezza in ambito lavorativo. Il lavoro del gruppo si è articolato in 4 fasi:

- fase della ricerca (individuazione di realtà lavorative da coinvolgere nella ricerca, somministrazione ed elaborazione dei questionari, stesura di rapporto conclusivo);
- fase di indagine/intervento attraverso focus group;
- stesura documento di ricerca e di indicazioni relative alla formazione dei lavoratori con criteri di efficacia;
- restituzione a livello provinciale attraverso la realizzazione di un convegno.

Al momento attuale è stata realizzata la somministrazione dei questionari a 836 lavoratori, afferenti a 51 aziende e i dati sono in fase di elaborazione (fase 1). E' stata inoltre realizzata la fase 2 ed è in via di stesura il documento conclusivo.

L'Ambito di Grumello del Monte si contraddistingue per una forte presenza sul territorio del Privato Sociale e del Volontariato. Inoltre, si segnala la partecipazione, almeno nella realizzazione di specifici progetti di intervento, dell'Istituzione Scolastica.

Risultano attivi sul territorio:

- 9 comitati genitori;
- 4 sportelli di ascolto per genitori;
- 4 sportelli di ascolto per ragazzi;
- 1 équipe psicopedagogica (a Grumello e Telgate);
- 2 consulte territoriali;
- 1 consulta del volontariato;
- 1 progetto giovani;
- 2 Informagiovani.

Si segnala, altresì, una rilevante presenza di parrocchie e oratori; numerose società e associazioni sportive.

Il Piano di Zona 2009-2011 per la parte inerente la prevenzione delle dipendenze

Vengono di seguito riportate alcune informazioni relative al Piano di Zona 2009-2011, che potrebbero costituire un'utile base di partenza per la definizione della prossima programmazione triennale e la conseguente stesura del PdZ, se raccordate con una valutazione degli esiti delle azioni sviluppate e delle criticità eventualmente emerse nella sua realizzazione.

²³ Il gruppo di lavoro è composto dai seguenti enti/soggetti: Asl di Bergamo (Servizio PSAL, Dipartimento delle Dipendenze), Associazione Artigiani, CNA, CPTA, CPT, LIA, INAIL, ABB group, ATB, Lucchini RS SPA, Cliniche Gavazzeni, Associazioni Sindacali, ACAT, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, Cooperativa Solco Priula.

Per la stesura **Piano di Zona 2009-2011**, per la parte inerente la prevenzione delle dipendenze, l'UdP ha richiesto la collaborazione e il supporto del Dipartimento Dipendenze. La prevenzione delle dipendenze viene collocata nell'area Età Evolutiva, che viene trattata su un Tavolo ad hoc (nel precedente PdZ era collocata nell'Area Disagio Adulto).

Nel PdZ sono state citate le Linee Guida Regionali Prevenzione, si fa riferimento alle evidenze di efficacia per quanto concerne progetti e interventi previsti, è contenuta una traccia di un'analisi dei bisogni utilizzando indicatori di consumo a livello provinciale e locale.

Complessivamente, non sembrano emergere discrepanze tra quanto descritto nel PdZ e i contenuti delle Linee Guida Regionali dal momento che:

- **la programmazione zonale sarà pluriennale;**
- **la prevenzione delle dipendenze è collocata nell'area Età Evolutiva;**
- **si pone attenzione alla messa in rete delle opportunità e a creare un sistema di offerta ampio;**
- **si dà attenzione al coinvolgimento delle scuole con un'ottica curricolare degli interventi;**
- **si persegue l'obiettivo di abbassamento dell'età del target degli interventi;**
- **si mira al contrasto della dispersione scolastica e al coinvolgimento di interlocutori significativi del mondo del lavoro.**

La programmazione prevista nel documento è a lungo termine, ossia triennale. Essa è stata definita per linee e principi generali, ma prevede altresì una declinazione concreta e operativa descritta, nel documento programmatico, per sommi capi. Nella determinazione di programmazione e progettualità sono stati utilizzati indicatori e indicazioni di priorità fornite a livello provinciale e locale.

Nella progettazione delle azioni preventive è stata presunta un'interazione con il Dipartimento Dipendenze: nel Piano ciò non viene esplicitato ma, di fatto, il coinvolgimento è già attivo. Sono infatti stati intrapresi accordi per un accompagnamento ai progetti.

Inoltre, sono perseguite connessioni, sinergie e raccordi con altre attività preventive e con altri livelli che riguardano vari settori, dal momento che si prevede di dare organicità alle Politiche per adolescenti e giovani dell'Ambito (iniziative preventive, extrascuola, aggregazione, protagonismo giovanile, interventi di contrasto alla dispersione scolastica).

Non è stato delineato un Piano di Valutazione degli interventi.

I livelli di prevenzione previsti sono l'universale²⁴ e la selettiva. Le strategie²⁵ progettuali da utilizzare riguardano interventi educativo-promozionali rivolti a ragazzi e adulti. Non sono previste azioni di breve durata e a carattere esclusivamente informativo. Gli interventi pongono contemporaneamente attenzione a tutte le forme di consumo.

Nella declinazione delle progettualità sono stati preventivati interventi, articolati su diversi target e contesti quali: studenti della scuola secondaria di I grado, insegnanti, genitori, amministratori e interlocutori significativi del territorio. Nel contesto Scuola, le iniziative sono inserite in una programmazione pluriennale integrata con i *curricula scolastici* e che contempla anche interventi contro la dispersione scolastica e interventi volti all'integrazione degli alunni stranieri (si auspica il coinvolgimento attivo degli insegnanti). È, inoltre, previsto l'ampliamento delle attività dell'area del tempo libero e del divertimento giovanile con interventi volti a promuovere e sviluppare l'aggregazione, formare gli operatori dell'area e favorire l'aggancio precoce. Interventi sono previsti anche nei contesti lavorativi, del divertimento notturno, coinvolgendo le famiglie e la comunità locale.

Sono previste iniziative formative e di aggiornamento a livello di Ambito per docenti, genitori, operatori e volontari dell'extrascuola. Le iniziative delineate sono parzialmente in continuità con

²⁴ **Prevenzione Universale:** interventi rivolti all'intera popolazione target senza considerare la presenza di fattori di vulnerabilità o comportamenti a rischio, propri del target di riferimento

Prevenzione Selettiva: interventi rivolti a gruppi considerati vulnerabili o implementati in contesti a rischio

Prevenzione Indicata: interventi rivolti a soggetti con specifiche vulnerabilità individuali, ad esempio i bambini affetti da disturbo da deficit di attenzione e iperattività, i figli di genitori alcolisti cronici.

²⁵ **Strategie Educativo promozionali rivolte a ragazzi:** interventi che mirano a rafforzare i fattori protettivi promuovendo le capacità e le risorse nei soggetti cui si rivolgono (ad es. self control, problem solving, competenze relazionali e partecipative, capacità di gestire conflitti ...) al fine di sviluppare la tendenza all'autoprotezione da comportamenti e pratiche dannose, all'assunzione di stili di vita sani e al mantenimento del benessere psico-fisico;

Strategie Educativo promozionali rivolte a adulti: interventi finalizzati a promuovere in figure con funzione educativa le competenze necessarie per sviluppare nei giovani con cui si relazionano (figli, studenti, gruppi formali e informali) le abilità che si dimostrano efficaci nel prevenire comportamenti a rischio o dannosi (es. percorsi formativi e laboratoriali per genitori, insegnanti, allenatori, educatori grezzi, ...).

quelle realizzate nel PdZ precedente e, in alcuni casi, sono nuove. Nella realizzazione degli interventi si mira a coinvolgere, oltre al Dipartimento Dipendenze della ASL di Bergamo, i Comuni dell'Ambito, il Gruppo tematico, Enti convenzionati (non indicati in dettaglio), alcune realtà ecclesiali. Non è prevista una formalizzazione dei rapporti con tali Soggetti attraverso la partecipazione a Tavoli Tecnici.

I SerT e il Dipartimento Dipendenze

Il territorio di Grumello fa capo all'Area Prevenzione SerT Bergamo Due che dispone, nella UO di Martinengo, di 2 operatori che storicamente dedicano un numero significativo di ore alle attività preventive.

In quest'Ambito, la partecipazione del SerT alle attività preventive è stata avviata nel 2007 e si è progressivamente consolidata. Si segnala che antecedentemente al 2007 la collaborazione era inesistente.

Attualmente l'intervento del SerT verte su due livelli:

- ✓ *livello operativo*, attraverso il supporto alla realizzazione del progetto di Ambito "Alleanze educative". Tale progetto prevede la realizzazione percorsi di prevenzione curricolari rivolti a studenti di scuole medie, realizzati dagli insegnanti, con supporto esterno (privato sociale), affiancati da incontri a tema con gli studenti.
- ✓ *funzione di supporto* alla lettura dei bisogni e alla progettazione.

E' stato realizzato a ottobre-novembre 2011 un percorso formativo per moltiplicatori, promosso dalla Provincia in collaborazione con la Commissione Prevenzione, articolato in tre incontri, che ha coinvolto 16 partecipanti, afferenti a oratori, parrocchie e associazioni di volontariato.

Nel 2008, nell'ambito delle attività della Commissione Prevenzione²⁶, è stata effettuata, da Provincia, ASL e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, la **Ricognizione sui servizi/progetti educativi a valenza preventiva e sulle iniziative di prevenzione e di promozione del benessere presenti in Provincia di Bergamo nel periodo 2007/2008.**

Per quanto riguarda la *tipologia dei servizi o progetti educativi a valenza educativa*, a Grumello risultavano presenti 15 realtà (6,8% del dato provinciale), tra Servizi Aggregativi, Progetti territoriali (consulte, progetti di promozione di competenze espressive e sociali, partecipazione e cittadinanza), Servizi di ascolto e consulenza per adolescenti e genitori in forma di sportelli o consultori, Eventi giovanili con finalità educative e promozionali.

Per quanto concerne i *progetti attivi nell'area dell'extrascuola*²⁷, a Grumello risultavano presenti 5 realtà (3% del dato provinciale) tutte inerenti Supporto ai compiti e attività aggregative integrate.

Passando all'analisi dei dati relativi alle *Iniziative di prevenzione e di promozione del benessere* a Grumello erano attivi 18 interventi (8,8% del dato provinciale) così caratterizzati:

- *fasce d'età dei target diretti (ciascuna iniziativa poteva rivolgersi a più target)*

n. tot.	3-5 anni	6-11 anni	12-14 anni	15-18 anni	19-25 anni	Adulti
interventi	n. interv	n. interv	n. interv	n. interv	n. interv	n. interv
18	2	5	8	7	6	16

- *macroaree di intervento (ciascuna iniziativa poteva prevedere più macroaree)*

n. tot.	Prevenzione	Educazione	Formazione adulti
interventi	n. interv	n. interv	n. interv
18	7	11	9

²⁶ La ricognizione è avvenuta attraverso il sostegno della Provincia di Bergamo - Settore Politiche Sociali, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, della ASL di Bergamo - Dipartimento Dipendenze.

²⁷ Interventi, configurati di volta in volta in forma di progetto o di vero e proprio servizio, che fra i loro obiettivi si propongono di offrire ai ragazzi un supporto scolastico o esperienze attinenti lo sviluppo di apprendimenti all'interno di contesti che coniugano il momento dello studio al momento del gioco, dell'animazione, della relazione, assumendo in tal modo interessanti valenze a livello educativo e preventivo.

- livello di prevenzione (ciascun intervento poteva prevedere più livelli)

n. tot.	Universale	Selettivo	Indicato
Interventi	n. interv	n. interv	n. interv
18	14	4	2

- tipo di strategie (ciascun progetto poteva utilizzare più strategie)

n. tot.	Informativa	Promozionali ragazzi	Promozionali Adulti	Peer education	Sviluppo Comunità	Riduzione danno
Interventi	n. interv	n. interv	n. interv	n. interv	n. interv	n. interv
18	7	12	10	3	8	3

Il confronto con i dati provinciali sembra evidenziare un tendenziale maggior investimento su target adulti, un minor ricorso all'utilizzo di strategie di tipo informativo e, viceversa, uno maggiore di interventi educativo-promozionali e di sviluppo di comunità. Significativa anche la presenza di 3 iniziative di peer education.

La conoscenza dell'**Offerta provinciale nell'area delle dipendenze** rappresenta un primo livello indispensabile al fine di un migliore e ottimale utilizzo delle risorse presenti nonché per la messa in atto di risposte integrate, garanti del principio della continuità assistenziale. In Provincia vi è la presenza di una rete costituita da diversi attori del sistema di intervento, sia pubblici, sia del privato accreditato, sia del volontariato. Il Dipartimento Dipendenze intende assumersi la funzione di promotore di una logica di *networking*, favorendo l'integrazione tra i soggetti della rete e tra i diversi settori (socio-sanitario, sanitario, socioassistenziale) rispetto ai quali si trova spesso collocato in un'importante e delicata posizione di snodo.

Un dato che caratterizza la provincia di Bergamo, riscontrabile anche nell'area delle dipendenze, è la ricchezza dell'offerta. Per quanto concerne, nello specifico, l'Ambito territoriale di Grumello del Monte risultano presenti:

- 2 servizi accreditati residenziali e semiresidenziali;
- 1 cooperativa sociale di tipo B che opera nell'area del reinserimento;
- 2 Centri/Linee di ascolto;
- 5 gruppi di auto mutuo aiuto.

L'ANALISI SWOT

Scheda esplicativa

L'Analisi SWOT è un'analisi di supporto alle scelte che risponde ad un'esigenza di razionalizzazione dei processi decisionali.

È una tecnica sviluppata da più di 50 anni come supporto alla definizione di strategie aziendali in contesti caratterizzati da incertezza e forte competitività. A partire dagli anni '80 è stata utilizzata come supporto alle scelte di intervento pubblico per analizzare scenari alternativi di sviluppo.

Oggi l'uso di questa tecnica è stato esteso alle diagnosi territoriali ed alla valutazione dei programmi regionali, tant'è che i regolamenti comunitari ne richiedono l'utilizzo per la valutazione di piani e programmi.

Nella pratica, questo tipo di studio è un procedimento logico, originariamente utilizzato in economia aziendale e poi applicato in altri ambiti, che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte circa un tema specifico.

L'Analisi SWOT è una delle metodologie più diffuse per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio. La quantità dei dati raccolti con questo sistema è fondamentale per delineare le politiche e le linee di intervento.

La validità dell'Analisi SWOT, in termini di esaustività, è legata in maniera diretta alla completezza dell'analisi "preliminare". Il fenomeno oggetto della valutazione deve essere approfonditamente studiato per poter mettere in luce tutte le caratteristiche, le relazioni e le eventuali sinergie con altre proposte. Per tale ragione, non è necessario conoscere solo il tema specifico, ma c'è bisogno di avere quanto più possibile il quadro riguardante l'intero contesto completo.

Attraverso tale tipo di analisi è possibile evidenziare:

i punti di forza (*strength*)

i punti di debolezza (*weakness*)

al fine di far emergere:

le opportunità (*opportunities*)

le minacce (*threats*) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali.

L'Analisi SWOT consente, inoltre, di distinguere fattori esogeni (rischi e opportunità) e fattori endogeni (punti di forza e debolezza).

I fattori endogeni sono tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema sulle quali è possibile intervenire. I fattori esogeni, invece, sono quelle variabili esterne al sistema che possono, però, condizionarlo; su di esse non è possibile intervenire direttamente, ma è necessario tenerle sotto controllo, in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.

L'efficacia dell'Analisi dipende dalla possibilità di effettuare una lettura incrociata dei fattori individuati nel momento in cui si decidono le linee da seguire per raggiungere gli obiettivi prefissati. Si cerca, quindi, di far emergere gli elementi in grado di favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

I punti di forza e di debolezza sono propri del contesto di analisi e sono modificabili grazie agli interventi e alle politiche proposte. Le opportunità e le minacce, al contrario, non sono modificabili perché derivano dal contesto esterno.

Lo scopo dell'Analisi è, dunque, quello di fornire le opportunità di sviluppo dell'area territoriale, attraverso:

la valorizzazione degli elementi di forza

il contenimento delle debolezze

Il risultato finale di questo lavoro è una matrice, organizzata in quattro sezioni, contenente gli elementi critici dell'intervento e del territorio. Nello specifico, essa si riferisce a:

territorio oggetto di intervento

**settore interessato
singoli comparti
assi prioritari in cui si articola un programma**

La Matrice dell'Analisi SWOT

Fonti Interne
(controllabili)

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
----------------	--------------------

Fonti Esterne
(non controllabili)

OPPORTUNITÀ	MINACCE
-------------	---------

I vantaggi dell'Analisi SWOT sono molteplici:

- l'analisi in profondità del contesto orienta nella definizione delle strategie
- la verifica di corrispondenza tra strategia e fabbisogni consente di migliorare l'efficacia, raggiungere il consenso sulle strategie (se partecipano all'analisi tutte le parti coinvolte nell'intervento), mantenere la flessibilità
- l'analisi di contesto per la gestione del ciclo di progetto, consente di rappresentare in modo visivo e razionale l'influenza esercitata da diversi agenti del contesto ambientale sulla realizzazione del progetto

Altrettanti possono essere gli svantaggi:

1. rischio di procedure soggettive da parte del team di valutazione nella selezione delle azioni
2. se non viene attuata in un contesto di partnership, rischio di scollamento tra piano scientifico e politico
3. descrizione della realtà in maniera troppo semplicistica

La SWOT Analysis è stata proposta da Kenneth Andrews e C. Roland Christensen (professori alla Harvard Business School) nel loro *Business Policy: Texts and Cases*, pubblicato la prima volta nel 1965.

Bibliografia sull'Analisi SWOT

European Commission, *Principal evaluation techniques and tools*, MEANS Collection, Volume 3, 1999.

Palumbo M., *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*, Franco Angeli, Milano 2001.

Timpano F., *Un ruolo di regia*, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano 2005.

Grant R., *L'analisi strategica per le decisioni aziendali*, Il Mulino, Bologna 1998.

D. Storti, *Analisi SWOT*, Istituto Nazionale di Economia.

Airoldi A. Responsabile Area Economica Territoriale, *Articolo Il marketing territoriale, elemento strategico di sviluppo*, Gruppo CLAS 2003.

E altra letteratura internazionale, europea e americana.

A cura di

Olga Picozzi
Lara Marchesi
Luca Biffi
Gian Antonio Farinotti
Paolo Meli
Gianmario Longhi

HANNO PARTECIPATO E CONTRIBUTITO ALLA DEFINIZIONE DI QUESTO DOCUMENTO:**Commissione Prevenzione e Gruppo Tecnico**

Luca Biffi
Andrea Noventa
Roberto Moretti

Giuliana Rocca
Claudio Rozzoni
Loredana Vaghi
Beatrice Testa
Cinzia Bonanomi
Antonella Giannellini
Don Michele Falabretti
Alessandra Turani
Diego Salvi
Annalisa Borali
Paolo Meli

ASL di Bergamo – Dipartimento Dipendenze
ASL di Bergamo – Dipartimento Dipendenze
ASL di Bergamo – Direzione Sanitaria – Servizio
Educazione alla Salute
ASL di Bergamo – Dipartimento Prevenzione
ASL di Bergamo – Dipartimento ASSI
Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci
Provincia di Bergamo - – Settore Politiche Sociali
Prefettura di Bergamo – NOT
Ufficio Scolastico Provinciale
Diocesi di Bergamo – Uff. Pastorale Età Evolutiva
Diocesi di Bergamo – Uff. Pastorale Età Evolutiva
Coordinamento Uffici di Piano
Federsolidarietà
CEGEST – Coordinamento Enti Privati Accreditati